



Il Lago della Spina

Con una Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 22 febbraio sono state trasferite al Comune di Pralormo le competenze per la conclusione tecnico-amministrativa dell'appalto di messa in sicurezza della diga della Spina con le relative risorse pari a € 2.263.320,19: i lavori si sono conclusi nel giugno 2012, ma le precedenti gestioni commissariali hanno lasciato in sospeso diverse attività e la liquidazione di buona

parte delle spese sostenute. Le risorse trasferite saranno anche utilizzate per la realizzazione di opere complementari alla messa in sicurezza come il consolidamento della sponda destra, l'asfaltatura della strada sulla diga e l'illuminazione di sicurezza della diga e degli organi di scarico. A seguito del trasferimento delle competenze, alle 09,30 del 05 aprile sono state chiuse le paratoie del Lago della Spina per iniziare i

cosiddetti invasi sperimentali, ovvero le prove sul funzionamento degli scarichi e sulla tenuta della diga previsti dalla normativa di settore. Primo obiettivo sarà il raggiungimento di quota 285 m s.l.m., ovvero 2,5 metri di invaso pari a circa 100.000 mc di acqua. Questo livello sarà mantenuto fino ai mesi estivi quando, in concomitanza con le campagne irrigue, saranno testati anche gli organi di presa consortili.

Beicà an bike... - Beicà Mac!

La passeggiata guidata di giovedì 25 aprile ha come obiettivo principale la riscoperta di alcune strade vicinali alle spalle del Lago della Spina che attraversando i rigogliosi boschi collegano la vallata con i "Novi", il "Peccatore", "Costaspessa", ma anche "San Vito" ed i "Boschi" nel Comune di Montà d'Alba.

Profumano di passato, hanno le tinte seppia di vecchie fotografie, parlano con la voce roca di anziani contadini che ricordano quando frequentavano queste strade per spostare piccole greggi al pascolo, per rastrellare le foglie nei freddi inverni, per tagliare la preziosa legna da ardere, per andare a trovare la Morosa che abitava dall'altra parte della collina...

Si tratta di un patrimonio di strade, boschi e paesaggi che non merita di andare perduto ma che deve essere valorizzato, nuovamente vissuto e popolato semplicemente grazie alla frequentazione educata e consapevole di chi si vuole godere lo spettacolo della natura a due passi da casa.

L'oblio di questi luoghi porta all'abbandono di rifiuti e mercanzie di

ogni genere, alla violazione della natura, alla distruzione: non ce lo possiamo permettere!

Ed è proprio su queste strade che la A.T. Pro Loco Pralormo ed il Gruppo Comunale di Protezione Civile stanno organizzando per la seconda metà di giugno una giornata di sensibilizzazione ed impegno per la pulizia e la rimozione di quanto abbandonato criminosamente: replicando il nome dei circuiti è stata chiamata "Beicà mac!".

L'auspicio è che poco per volta cresca la consapevolezza che la natura e la sua bellezza sono talmente vicini a noi che non serve andare molto lontano per cammi-

nare o pedalare, ma al tempo stesso tocca a noi custodirle e tutelarle.

Comune di Pralormo

Beicà an
bike...
Beicà
mac!

**A giugno...
pulizie straordinarie!!!**

Giorgio Barbero

In un paese di circa 1400 abitanti, come era allora Pralormo, siamo sul finire degli anni sessanta del Novecento, avere cinque classi elementari e una sezione di scuola media, rappresentava una commessa vincente per vedere il futuro di una comunità.

Avvenne tutto nel giro di poco più di un anno, tra il 1969 e il 1970, quando in collaborazione con l'allora Preside della Scuola Media di Poirino, prof.sa Delfina Calorio, e della direttrice didattica Elda D'Onofrio, si pensò fosse importante completare l'offerta scolastica elementare che allora era ferma a tre classi e dare l'opportunità di sgravare Poirino di una sezione, aprendo a Pralormo una sede staccata di scuola media, che avrebbe anche poi raccolto allievi da zone limitrofe. A Poirino l'edificio scolastico era in costruzione, e le aule scarseggiavano, dovendo ospitare anche le professionali maschili e femminili.

A fornire per primo un aiuto concreto a mio padre, che seguiva l'intera faccenda, fu Giorgio Barbero. Si

conoscevano per via dell'allevamento di fagiani e pernici, e fu lui a mettere in relazione mio padre con il sottosegretario all'istruzione Pier Luigi Romita, probabilmente grazie al cognato Federico Sefusatti, attivo socialdemocratico come l'Onorevole Romita.

A Pralormo, tra il resto esisteva una sezione di quel partito, gestita da Angelo Voglino, il che non fu che di aiuto per l'iniziativa.

Fu così che nel volgere di pochi mesi si ebbe la quasi certezza della concessione delle due insegnanti elementari e della costituzione di una sede staccata della scuola media, ma mancavano numeri di allievi e debbo ricordare che solo grazie alla determinazione di Albino Badino si raggiunse quel numero, non senza far soffrire la figlia più giovane che dovette abbandonare la propria scuola e tutto il contesto in cui era inserita.

L'inaugurazione avvenne con tanto di nuova banda musicale guidata dal M. Lorenzo Menzio, banda nata grazie soprattutto a Giacomo Ghignone e a Don Guido di Vascagliana, negli anni precedenti

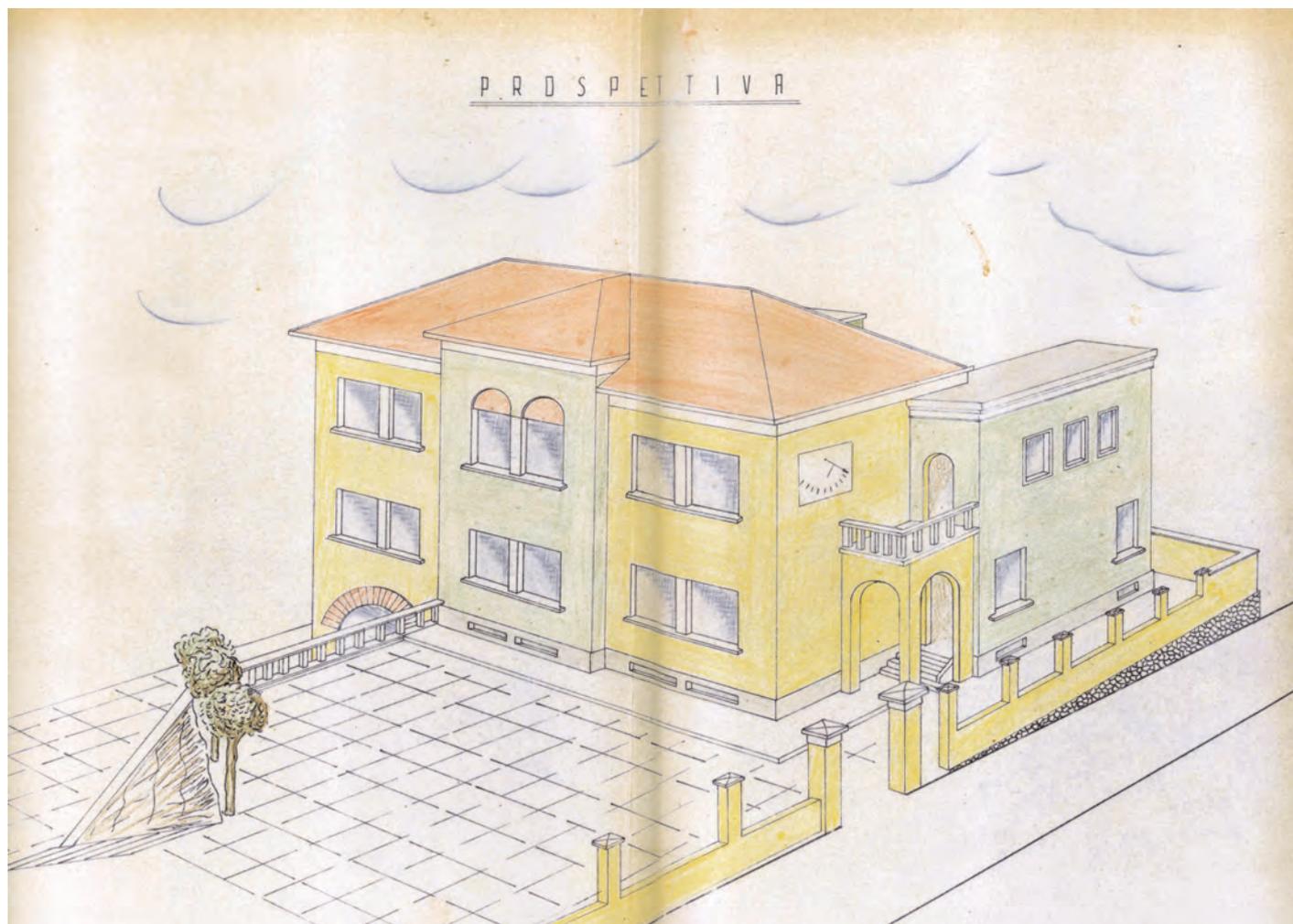
viceparroco del paese. Acanto alla banda il coro che già si muoveva da tempo in chiesa e le autorità locali. Si realizzò così il progetto non senza qualche lacuna, in quanto le aule non erano sufficienti e si usarono allo scopo gli ambienti all'ultimo piano del palazzo municipale.

Aggiungo ancora che gran parte dei lavori di ripolitura e ritinteggiatura furono ad opera dei volontari giovani e meno giovani del paese e che in seguito altre amministrazioni ebbero la capacità di procedere in un importante ampliamento della scuola (Sindaci Beraudo, Badino, Bertero).

Ho sempre però sostenuto che chi avesse voluto quell'edificio negli anni cinquanta, aveva progettato con lungimiranza e buon gusto, per l'ampiezza delle aule e una dimensione ben oltre l'allora necessario.

Ora gli abitanti sono poco meno di 2000, e le scuole continuano nella loro importante funzione. Essendoci stati i funerali di Giorgio Barbero, mi è sembrato onesto da parte mia ricordare un'informazione che non era dato di conoscere a molti.

Mario Moschietto



DEMOGRAFIA

Di seguito sono esposti i dati ufficiali rilevati in occasione del Censimento 2012.

	M	F	TOT	%
Residenti al 01/01/2012	981	995	1976	100,00%
Nati	5	7	12	0,61%
Morti	14	12	26	1,32%
Saldo nati/morti	-9	-5	-14	
Iscritti da altri comuni	55	54	109	5,52%
Cancellati verso altri comuni	65	60	125	6,33%
Saldo iscritti/cancellati	-10	-6	-16	
Residenti al 31/12/2012	962	984	1946	98,48%
Saldo complessivo dal 01/01/2011 al 08/10/2011	-19	-11	-30	-1,52%

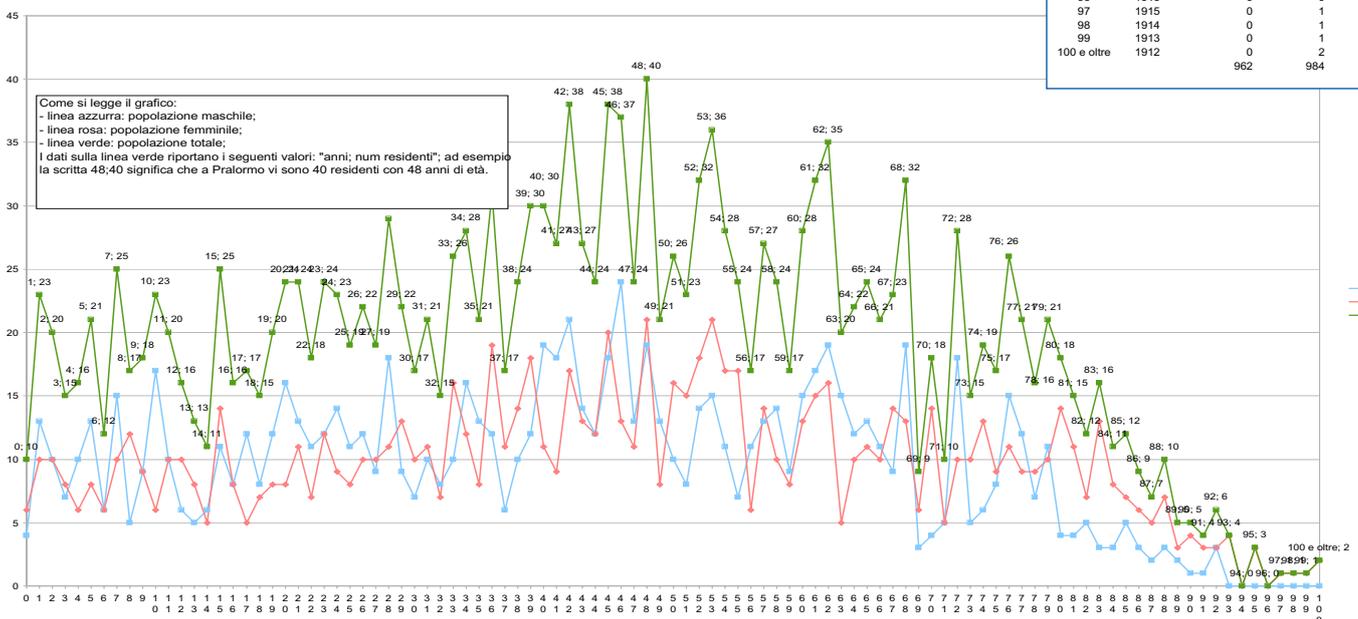
Estensione Comunale:	29,8 Km ²
Densità:	65,30 abitanti per Km ²
Età media:	45,39 anni
Popolazione 0-14 anni	260 13,36%
Popolazione 15-64 anni	1244 63,93%
Popolazione con più di 64 anni	442 22,71%
Tasso di natalità:	6,12 rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000
Tasso di mortalità:	13,26 rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000
Nuclei famigliari:	792
Componenti medi per nucleo fam:	2,46 persone per nucleo famigliare

	M	F	TOT	%
Stranieri residenti al 01/01/2012	82	91	173	8,76%
Stranieri residenti al 31/12/2012	80	94	174	8,94%
Saldo complessivo dal 01/01/2011 al 08/10/2011	2	-3	-1	-0,19%

Nazionalità stranieri residenti	M	F	TOT	%
albanese	4	5	9	5,17%
cubana	0	1	1	0,57%
indiana	1	3	4	2,30%
marocchina	19	13	32	18,39%
nigeriana	0	1	1	0,57%
peruviana	2	2	4	2,30%
polacca	0	3	3	1,72%
portoghese	1	0	1	0,57%
rumena	51	59	110	63,22%
rusa	0	2	2	1,15%
spagnola	0	1	1	0,57%
tedesca	1	2	3	1,72%
thailandese	0	1	1	0,57%
ucraina	0	1	1	0,57%
sri lanka	1	0	1	0,57%

Residenti al 31/12/2012 suddivisi per età e sesso

Età	Leva	M	F	Tot
0	2012	4	6	10
1	2011	13	10	23
2	2010	10	10	20
3	2009	7	8	15
4	2008	10	6	16
5	2007	13	8	21
6	2006	6	6	12
7	2005	15	10	25
8	2004	5	12	17
9	2003	9	9	18
10	2002	17	6	23
11	2001	10	10	20
12	2000	6	10	16
13	1999	5	8	13
14	1998	6	5	11
15	1997	11	14	25
16	1996	8	8	16
17	1995	12	5	17
18	1994	8	7	15
19	1993	12	8	20
20	1992	16	8	24
21	1991	13	11	24
22	1990	7	7	14
23	1989	12	12	24
24	1988	14	9	23
25	1987	11	8	19
26	1986	12	10	22
27	1985	9	10	19
28	1984	18	11	29
29	1983	9	13	22
30	1982	7	10	17
31	1981	10	11	21
32	1980	8	7	15
33	1979	10	16	26
34	1978	16	12	28
35	1977	13	8	21
36	1976	12	19	31
37	1975	6	11	17
38	1974	10	14	24
39	1973	12	18	30
40	1972	19	11	30
41	1971	18	9	27
42	1970	21	17	38
43	1969	14	13	27
44	1968	12	12	24
45	1967	18	20	38
46	1966	24	13	37
47	1965	13	11	24
48	1964	19	21	40
49	1963	13	8	21
50	1962	10	16	26
51	1961	8	15	23
52	1960	18	16	34
53	1959	15	21	36
54	1958	11	17	28
55	1957	7	17	24
56	1956	11	6	17
57	1955	13	14	27
58	1954	14	10	24
59	1953	8	9	17
60	1952	9	13	22
61	1951	17	15	32
62	1950	19	16	35
63	1949	15	5	20
64	1948	12	10	22
65	1947	13	11	24
66	1946	11	10	21
67	1945	9	14	23
68	1944	19	13	32
69	1943	3	6	9
70	1942	4	14	18
71	1941	5	5	10
72	1940	18	10	28
73	1939	5	10	15
74	1938	6	13	19
75	1937	8	9	17
76	1936	15	11	26
77	1935	12	9	21
78	1934	7	9	16
79	1933	11	10	21
80	1932	4	14	18
81	1931	4	11	15
82	1930	5	7	12
83	1929	3	13	16
84	1928	3	8	11
85	1927	5	7	12
86	1926	3	6	9
87	1925	2	5	7
88	1924	3	7	10
89	1923	2	3	5
90	1922	1	4	5
91	1921	1	3	4
92	1920	3	3	6
93	1919	0	4	4
94	1918	0	0	0
95	1917	0	3	3
96	1916	0	0	0
97	1915	0	1	1
98	1914	0	1	1
99	1913	0	1	1
100 e oltre	1912	0	2	2
		962	984	1946



Puntare in Alto

TEMPO DI BILANCI

Sembra ieri, eppure, sono passati quasi quattro anni: in quell'Aprile si affilavano le armi per aggiudicarsi la guida dell'Amministrazione Comunale, Pralormo.

Eravamo presi a lanciare programmi e proposte. Ma, come in tutte le cose, c'è un solo vincitore. Noi abbiamo perso le elezioni ma non abbiamo perso la grinta che ci caratterizza da molti anni e, con quella testardaggine che ci distingue dagli altri, continuiamo a batterci perché un giorno si possa imporre una diversa conduzione in questa Amministrazione Comunale. Non siamo più bravi degli Altri, ma, certamente, ci metteremo tutta la nostra passione per cambiare alcune cose che esulano da quelle giustificazioni, ormai, poco credibili, dei tagli ai Comuni, operati dal Governo Nazionale. Siamo stati i primi a portare in questo Comune, le proposte che altri, arrancando, hanno cercato di copiare. Da un lato la cosa ci piace, dall'altro, tenuto conto che le cose vengono copiate malamente, i risultati non sono quelli sperati. Molti elettori ricorderanno alcuni punti del nostro programma lanciato per la prima volta in Pralormo. Le elezioni avvenivano nel massimo silenzio, con accordi taciti, ma senza alcun contenuto di sviluppo. Pralormo è rimasto il piccolo paese agricolo confinato alla periferia lontana di Torino. E non vorremmo riesumare le nostre proposte, ma ci accontentiamo di far risaltare poche nostre proposte portate avanti: la viabilità, un disastro; le piste ciclabili, l'erba cresce; la sicurezza davanti alle scuole; la cattedrale nel deserto, pardon, la palestra; via Piave e dintorni: via Umberto I; la cascina Oddenino, la patata bollente che da oltre un decennio, aspetta una sua destinazione, cavallo di battaglia dell'ultima campagna elettorale di questa Maggioranza.

Ci permettiamo di obiettare che con quei soldi, non pochi, oltre 750.000 euro, avremmo potuto costruire altrove, un locale, non necessariamente utile, trattandosi di una cascina che non riveste alcun pregio architettonico rilevante da preservare a tutti i costi, ma solo testardaggine di portare avanti un punto, per Loro rilevante, del loro programma, al suo posto avremmo preferito un grosso parcheggio sia per le scuole, che per la palestra. Pralormo non può restare indietro rispetto ai Comuni confinanti; il territorio propone molte soluzioni, i cui costi coincidono con quelle che sono le risorse disponibili, per migliorare le condizioni di vita di tutta la Comunità.

SEGNALAZIONE.

In vista del rinnovo contrattuale per l'assegnazione del nuovo gestore della mensa scolastica, raccogliamo la protesta di alcuni Genitori che lamentano carenze su tale gestione sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista qualità-prezzo. Saremo vigili perché le lamentele in essere, possano essere assopite.

CONCLUSIONI IN ITINERE.

Inizio anno scolastico 2012/2013.....protesta dei Genitori per utilizzo pulmino trasporto alunni.....Marzo 2013.....la lamentela continua.....mensa scolastica!!!!!!.....I BAMBINI SONO IL NOSTRO FUTURO!!!!!!.....

DIFENDIAMOLI E RISPETTIAMOLI.

Barcellona G. Tosco M.

Impegno per Pralormo

Si scrive TARES ma si legge "stangata".

Il primo gennaio 2013 è stata rottamata la vecchia tassa comunale sui rifiuti solidi urbani per sostituirla con la TARES: Tassa sui rifiuti e sui servizi locali. Ma attenzione, non è solo un cambio di nome. Se il nuovo Governo non interverrà con urgenza per modificarla a fondo l'impostazione, la nuova tassa assesterà un altro duro colpo al già difficile bilancio delle famiglie e delle imprese. Infatti, oltre a coprire l'importo delle attuali tasse per i rifiuti, la nuova Tares dovrà garantire la totale copertura degli oneri sostenuti per i servizi annessi (spese generali, ammortamento investimenti, ecc.) ed assicurare un introito aggiuntivo pari a 30 centesimi per ogni metro quadrato degli immobili per finanziare i servizi indivisibili del Comune (illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, verde pubblico, ecc.). Questa quota aggiuntiva andrà allo Stato, ma i Comuni dal prossimo anno potranno, in caso di necessità di quadratura dei bilanci, aumentarla ulteriormente fino ad un massimo di 10 centesimi per ogni metro quadrato. Un meccanismo pasticciato nella sua architettura, poiché mette insieme una tassa prevista a fronte del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed un'imposta genericamente riferita ai servizi indivisibili del Comune, ma ben collaudato nelle sue modalità generali: un altro prelievo forzoso centrato sugli immobili. Un'altra patrimoniale nascosta, insomma, che si aggiunge all'IMU.

Riteniamo doveroso che il Comune in modo diretto ed attraverso l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) eserciti la necessaria pressione sul Governo perché modifichi l'impostazione di questa tassa. Ma non basta. Chiediamo che il Comune si impegni ad informare puntualmente i cittadini sugli aspetti tecnici che portano a definire il costo del ciclo dei rifiuti. Questo per due buone ragioni che spingono entrambe nella stessa direzione: migliorare la tutela dell'ambiente e ridurre il costo che famiglie ed imprese devono sostenere per la gestione dei rifiuti. Ci sono dati che non tornano! Il Comune di Pralormo ha una produzione totale di rifiuti pari a 289 Kg pro capite (media nazionale 510) risultando così tra i più virtuosi all'interno del Consorzio Chierese per i Servizi. Quando però si valuta la quota di raccolta differenziata, questa risulta pari al 58,1% (media nazionale 37%) che ci pone terz'ultimi all'interno del Consorzio Chierese. È bene ricordare che se non si raggiungono migliori obiettivi di raccolta differenziata verranno imputati maggiori oneri al Comune e questi si riverseranno poi in una maggior tassa da pagare a carico dei cittadini! Allora bisogna fare di più. Ai cittadini è richiesto, con comportamenti virtuosi, di ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti non differenziati, migliorando così tanto la produzione totale di rifiuti pro capite che la percentuale di raccolta differenziata. All'Amministrazione Comunale è richiesto però un serio impegno di valorizzazione dei comportamenti virtuosi dei cittadini. Già ora, infatti, un buon numero di famiglie non conferisce l'organico, attuando buone pratiche di compostaggio domestico, ed il nostro comune non effettua la raccolta del "verde" (sfalci, potature, ecc.) che viene anch'esso direttamente riciclato sul nostro territorio. Se però, come ora avviene, queste buone pratiche non sono formalmente riconosciute e fatte valere all'interno del Consorzio per i Servizi, finiscono con il ritorcersi contro la cittadinanza: virtuosa e beffata! Infatti, una sensibile riduzione della quantità di rifiuti differenziati, diminuendo il denominatore della frazione che determina la percentuale di raccolta differenziata, finisce con il diminuirne il valore.

Diamoci da fare tutti allora, poniamoci obiettivi di miglioramento, ma facciamoli poi valere a tutti i livelli! E non dimentichiamoci infine dell'indecente pratica dei rifiuti abbandonati ai lati delle strade, nei fossi e nei canali. Il comportamento di pochi incivili deve essere vigorosamente stigmatizzato! Il Comune dovrebbe operare una più attenta vigilanza e tutti i Pralormesi che sono indignati da queste pratiche dovrebbero non aver timore di intervenire con il richiamo e con la segnalazione agli uffici comunali. È un fatto di civiltà ed ha anche un risvolto che tocca direttamente il portafoglio di tutti. La raccolta dei rifiuti abusivi ha un costo non trascurabile che ricade su tutti i Pralormesi.